



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

COSTA GRANA QUATTRO

La FORBICE si pubblica tutti i giorni: ogni domenica uscirà una caricatura in litografia. Il foglio della domenica costerà grana 4—Chi vorrà associarsi pagherà tarì 5 per 30 numeri. Le lettere e i reclami s'invieranno al tipografo Giovan Battista Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

Palermo 10 dicembre 1848.

Jeri l'altro Rugiero Settimo tenne cappella reale a S. Francesco, come Legato apostolico... e volete ridere? nello stesso giorno Ferdinando II tenne cappella *figurata*; perchè possedendo una particella di Sicilia, per sineddoche piglia la parte pel tutto, e si crede Legato apostolico di Sicilia. —Per me Ferdinando è un eretico in carne ed in ossa, volendo esercitare certi dritti, che in forza della canonica non gli spettano. Interrogate tutti i canonisti, e vi diranno quel ch'io vi ho detto —Se i Papi appena, appena soffrono che la Sicilia abbia un Legato apostolico, e tentano sempre di levarcelo, come potrebbero soffrirne due? In ogni modo, leggiamo nella sacra scrittura che i sacrifici di Abele erano accetti a Dio, ma non quelli di Caino. Or la cappella tenuta dal re di Napoli somiglia in tutto e per tutto ai sacrifici di Caino! Capisco che egli ha fatto quella bestialità per mostrare di essere ancor legato alla legazia; ma tutto il mondo sa che per la sua illegalità, Ferdinando è stato slegato per sempre dalla legazia apostolica.— Chi sa quante limonate suol tracannare il re di Napoli quando giunge uno di questi giorni solenni! Quante amare rimembranze non si ridestano nella di lui mente!...

Dal 12 gennaio in poi le feste di Palermo hanno un che di religioso e di politico insieme. Che so?... il nostro pensiero in tali circostanze scappa, e se ne va subito a Ferdinando, alla sua

truppa, ai birri, ai Cavalieri, ai chiavati ec. ec. i quali in ogni festa venivano a seccarci in gran tenuta col cravattino bianco. Anche recitando una preghiera, la nostra lingua si arresta, e finisce con una solenne imprecazione a Ferdinando: ciò mostra come i Siciliani bramano il ritorno del re di Napoli!! Non voglio dilungarmi a descrivere la festa dell'altro jeri... vi basti che fu scrupolosamente adempito il programma del Ministro, senza aggiungere, nè togliervi una sillaba. A dir vero, stonava un pochino l'inno borbonico, o il *fic simile* che suonò la banda... ma la colpa è del Ministro di Sicurezza che non lo disse espressamente nel suo programma. Non so capire come il Ministro dopo di essersi attaccato alle inezie, all'acqua benedetta, all'incenso ec. ec. non pensò all'inno... per questa volta glie la possiamo.

CONTRO-RISPOSTA

Ognun sa quanto siano stravaganti i sogni di un infermo. (*aegri somnia!*) crediamo che il signor Raffaeli stia poco sano: ciò si argomenta da un sogno inserito nel giornaleto che si chiama la *Costanza*. Sognò il signor Raffaeli d'essere stato messo in satira in un articolo della *Forbice*, che per nulla lo riguarda, come puossi argomentare dalla più dozzinale lettura dello stesso... La *risposta* di Raffaeli non è che un sogno d'infermo,

perchè altrimenti potremmo dirgli che non ha compreso l'articolo della Forbice; che il panegirico fatto alla propria persona è bello, ma *non erat hic locus*; potremmo rinfacciargli che il rispondere con insulti ad una pruova d'amicizia, è una villania, una balordagine... ed una pruova d'amicizia gli avea dato il direttore della Forbice rifiutando un indirizzo sul conto degli *uteri*, in cui il Raffaeli era dipinto come venduto al ministero, e con altri più tristi colori; diremmo che il direttore della Forbice, non avendo comelui la smania di farsi l'apologia da se stesso, può dir solamente di non meritare i ridicoli insulti della *constantissima Costanza*... queste ed altre cento cose potremmo rispondere al signor Raffaeli, se non conoscessimo di aver lui sognato o da inferno, o pure a ventre pieno. Noi invitiamo lo stesso sig. Raffaeli a riflettervi più coscenziosamente, onde ricacciarsi in gola la mal profferita risposta. In ogni modo, noi da amico lo stimiamo più ch'egli nol crede, da nemico nol curiamo punto nè poco!

NON ABBIATE FRETTA

Finalmente il vapore arrivò, anzi ne arrivarono due. Ma le notizie? Niente. Ma il mutuo? Niente... cioè... si farà, ma non si è fatto: *alias* niente. Ma questo sarebbe troppo, voi volevate notizie con questo vapore? questa è grossa. Le notizie potrete averle col vapore che arriverà il 17, anzi per essere più precise, le potrete ricevere con quello de' 27, o al più tardi con quello del 7 gennaio 1849.

In somma il pubblico è veramente indiscreto: vuole ad ogni costo mutuo e notizie, ed il mutuo e le notizie non sono ancora *maturi* per arrivare. Verranno, verranno, non dubitate, ma ci vuole il tempo, e ci vuole maggiore sofferenza.

A me pare che in questa cosa il pubblico sia indiscreto. Vuole per forza far presto. Ma che premura ci è?

Quando i soldati Napolitani saranno alle porte di Palermo, allora si penserà. Anzi sapete che mi viene una bella idea? Eccovela. Il ministero comprende che i soldati Napolitani non verranno mai in Palermo perchè hanno paura dei Palermitani; e con questa beata visione non crede che si debba dar premura per denari. Bene, bene bene! Ci penseremo appresso, ci è tempo, ci è tempo. Per altro come si fece la rivoluzione senz'armi, si farà la guerra senza danari.

SECONDO AVVISO

Non crediate che si tratti di avviso per gabellazione, o per vendita all'asta, no. Questo è il secondo avviso del concerto delle pie sorelle.

Voi sapete benissimo, miei cari lettori, che le donne sono sempre caritatevoli, e generose di loro natura. Esse non possono vedere disgrazie senza che sentano aprirsi il loro cuore alla compassione e senza impegnarsi da parte loro a sollevare il disgraziato. Tali sono appunto le nostre Pie Sorelle. Appena andarono male gli affari di guerra in Messina le Pie Sorelle immaginarono di dare un concerto a beneficio delle famiglie Messinesi qui ricoverate. A quest'oggetto non v'ha sacrificio che esse non abbiano sofferto. Voi le vedete quasi ogni giorno all'università per far la prova dei pezzi che debbono concertare.

Nè questa è leggiera fatica: perocchè per poco che il maestro trovi il tempo più largo o più stretto per poco che l'intuonazione sia presa più alta o più bassa, bisogna tornar da capo.

Or bene tutte queste fatiche le Pie Sorelle le soffrono non per altro che per sollevare il loro simile per istinto della loro benefica natura. Nè importa che qualche maldicente abbia detto che la sala dell'università si è in questi giorni trasformatà in un galante convegno. Diavolo! si vorrebbe forse che non sia convegno galante quello ove vanno tante elegantissime signore e signorine? Questa è proprio maldicenza. Ma torniamo a noi. Il concerto desiderato da tanto tempo, finalmente avrà luogo il dì 14 nella galleria dell'università.

S'invita quindi il sempre rispettabile pubblico ad andare *in massa* a riempire la sala dell'università, giusto appunto come fa il nostro ministero allorchè rinunzia *in massa* i portafogli.

IL FORNO DEL MINISTERO

Nel ministero, come sapete, ci è un forno, dal quale escono tutte le pagnotte della Sicilia—I fornai sogliono cangiar qualche volta, ma il forno è sempre l'istesso.

Si dolgono taluni che le pagnotte non si dispensano con giustizia, ma per umani riguardi — Onde sfuggir questa taccia, i ministri hanno stabilito di darle d'oggi innanzi a concorso; le tesi del concorso saranno *voce*, *chiassi*, *importunità*; chi avrà più voce, chi farà più chiassi, chi fia più importuno ecc. ecc. costui otterrà la pagnotta a preferenza di chi non sa gridare ne far manovre.

Or quando i ministri danno le pagnotte a concorso, e con questa regola, mi pare che non ci sia replica; almeno io ne convengo, e dovete convenirne anche voi... Sia lodato il cielo! in tal modo pare che non ci sia più motivo di lagnanze!

In certi paesi lontani lontani dal nostro il concorso per le pagnotte suole anche farsi per parentela *proximus excludit remotiorem*, come dice la legge.. ma nella Sicilia questa specie di concorsi non si conosce affatto!



1. Lasciala! tu ne hai due!... / 3. Ah! me l'hau dato alfine!!! / 5. Perché grida, due Sagnotta?
 No! Quest'altra serve per mio Napole / 4. Quà!.. chiuditi quella boccaccia / 6. E i miei traracchi

ELENCO

Mon cher Torrearsa. — Questo articolo scritto in francese fa conoscere che Torrearsa segue la politica di Stabile. Rancidume! quindi non s' insegue.

Reclamo. — In esso M. Villareale si duole che il Collegio Calasanzio di proprietà dei PP. Scolopi sia stato ingiustamente dichiarato di proprietà nazionale. Questo esame non spetta alla Forbice.

Alla Commissione dell' Azienda Gesuitica. In esso si dice che i cappellani addetti al servizio di Casa Professa non sono pagati delle loro messe. Se è così, essi hanno ragione, ma il reclamo è scritto con troppa bile e parzialità.

Non plus ultra. Scende apertamente a personalità oltrappassando i limiti dell' opposizione. Quindi si rifiuta.

IL VAPORE IN SENTINELLA

Per più mesi un vapore inglese fece la sentinella nel litorale di Palermo... Il popolo diceva tante cose e tante al proposito... e il vapore inglese partì... Però a questo è succeduto un vapore francese, che sta di fazione entro il porto... il popolo, anche le femminucce da cortili cominciano a mormorarne... me ne hanno dimandato varii individui. io mi perdo, nè so cosa rispondere — V' ha chi dice che attende l'imbarco di qualche illustre personaggio, se vi sarà il bisogno; taluni poi dicono che quel vapore sia nostro.. questa seconda credenza non è punto credibile, perchè in tal caso i ministri avrebbero fatto un centinaio di circolari per manifestare l'acquisto di un vapore... Dunque che diavolo significa?.. Ma per bacco! il vapore è partito. E le chiacchiere?..

DUE FRANCESI

- Si signore, ne abbiamo dieci: questo è il giorno fatale della Francia, giorno dal quale dipenderanno tutti gli altri giorni della Francia.
- Perchè, di grazia?..
- Come?.. voi siete francese, ed ignorate che il 10 dicembre si elegge il Presidente della Francia?..
- Ah! sì, ora mi ricordo...dite bene...o Francia, Francia quante dolci e care reminiscenze! quante belle speranze! tutto dipende dalla scelta...
- Già si sa, io non lo metto in dubbio, la Francia saprà scegliere un presidente che potrà renderla felice. ,

- Uno, sol uno è l'individuo che può felicitarla.
- D'accordo; Luigi Bonap...
- Che diavolo dite! è Cavignac...
- Basta, basta, vi ho compreso, siete un Filippista, un Giacobino!...
- Filippista a me!
- Sicuramente, perchè Cavignac è il primo Filippista della Francia. eh! vuol'essere Luigi, Luigi Buonaparte...ma come è simpatico quel nome, quante illusioni lo circondano.
- Siete un esaltato, un...
- Dite quel che volete, ma voi, sostenendo Cavignac, siete un Giacobino! — Però voglio farvi una profezia — Se risulterà Cavignac, ritornerà il dispotismo in Europa; se la elezione cadrà in persona di Buonaparte, tutta la Europa sarà libera...
- Utinam*

IL GENERALE ANTONINI

Il Generale Antonini è arrivato fra noi il giorno sette di questo mese. E sapete voi chi è il Generale Antonini? — No? — Ve lo dico io in due parole.

Il Generale Antonini era uno di quei pochi che credevano che Carlo Alberto voleva davvero far la guerra all'Austria, e quindi egli nelle sue operazioni strategiche diceva davvero.

Carlo Alberto che faceva la guerra per giuoco onde impedire che i suoi popoli facessero qualche brutto giuoco a lui, capì che Antonini non faceva pel caso suo, e cominciò a dire che era *sorcio*, mettendo così in pratica quel famoso proverbio Siciliano: *Il ladro insegue il birro*.

Antonini capì di che si trattava con quel vecchio volpone coronato, e battè la ritirata, si dimise dal servizio, ed ora è fra noi.

Avete inteso dunque chi è Antonini? E un'uomo che da un *sorcio* fu preso per *sorcio* ecco tutto.

SETTE E SEI

Non crediate che io intenda darvi numeri, oibò. Io intendo dirvi che i ministri sono sette, ed i portafogli sono sei. Questo è il vero momento di fare il giuoco del simpatico, onde vedere chi è quello che al pubblico sembra antipatico, per restare fuori dello scanno ministeriale.

Che il generale Antonini debba essere il ministro della guerra, non c'è chi lo possa mettere in dubbio, a meno che non siasi chiamato questo vecchio militare per assistere alle chiappe che si fanno da noi.

Che la Farina meriti un portafoglio dell' Istruzione pubblica non c'è chi nol veda. Ma qui nasce l'imbroglio del sette e sei, e allora?... allora sarà quel che sarà.